



# GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA

## San Giovanni Lupatoto V<sub>2</sub>



### LE ALTRE DEL GAM

Da Giovedì 25 a Domenica 28 Aprile 2019  
**"SULLE ORME DI CELESTINO V"**  
**MAIELLA...e non solo..**

*Il parco Nazionale della Maiella non è soltanto luogo magico di escursioni, sciate, lunghe camminate nella natura o arrampicate.*

*Il parco è anche fortemente legato alla storia millenaria del suo territorio fatto di piccoli borghi abbarbicati sui fianchi dei monti, costellato di una miriade di piccoli eremi incastonati nella roccia, luoghi naturali e siti artistici.*

*Immane una tappa a L'Aquila a dieci anni dal terribile terremoto che ha prodotto ingenti danni al patrimonio artistico, culturale ma soprattutto ha segnato pesantemente gli animi degli aquilani.*

**Una occasione per rinnovare la nostra vicinanza  
alla gente di l'Aquila.**

Organizzazione tecnica agenzia Italtour  
L'Aquila S.S. 17 ovest Loc. Vetoio



**Italtour**

**PER INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE E LOGISTICHE**

**VEDI IL PROGRAMMA ALLEGATO**



# "SULLE ORME DI CELESTINO V" MAIELLA...e non solo



## PROGRAMMA ESCURSIONE

### **Giovedì 25 aprile**

Ritrovo e partenza alle ore 6,00 dalla rotonda del Lupo

Percorso : SS 434 transpolesana, A13 da villamarzana a bologna, A14 da bologna ( sosta tecnica dopo circa 3h di viaggio) quindi si esce casello di pescara ovest-chieti in direzione Pretoro CH ( uno dei Borghi più belli d'Italia )... arrivo previsto h 12,30 dopo circa km 530. Ci aspetta dell'ottima birra artigianale con specialità locali. Visita del birrificio

Riprendiamo le auto e partiamo in direzione dell' eremo di **San'Onofrio di Serramonacesca** 15 min (+ 20 a piedi ) posizionato sotto a un masso roccioso, è organizzato su due livelli ed è composto dalla chiesa e dalla parte abitativa. Nella chiesa, ricostruita nel 1948, sopra l'altare è presente una nicchia con la statua di Sant'Onofrio, coperto dalla sola barba e dai lunghi capelli bianchi. Da due piccole porte ai lati dell'altare si accede ad un ambiente scavato nella roccia dove si trova la *Culla di Sant'Onofrio*, un giaciglio ricavato nella rupe, secondo la tradizione luogo di riposo del santo, oggi oggetto del rito dello strofinamento; da qui si accede a una grotta che mano a mano si restringe in un cunicolo inesplorato. Alla sinistra dell'altare si apre un arco attraverso il quale si accede ad altri ambienti, i quali dovevano costituire, insieme al piano sottostante e alla stanza dietro l'altare, il nucleo primitivo dell'Eremo.

Da qui andiamo verso **San Liberatore a Majella**: una delle più antiche chiese medioevali dell'ordine benedettino cassinese, fu fondata secondo la leggenda da Carlo Magno nel 781, ma è solo nel 884 che viene menzionata all'interno di un inventario di tutti i beni benedettini. Distrutta dal terremoto del 990, fu ricostruita nel 1007 dal monaco Teobaldo arrivato appositamente da Montecassino. L'attuale struttura della badia è dovuta in parte alla ricostruzione voluta da Desiderio, abate di Montecassino nel 1080, che vi portò numerose maestranze.

Ci dirigiamo quindi verso il nostro alloggio ad Orsogna, Hotel Altamira

Per la cena ci sposteremo sul lungomare di San Vito Chietino

### **Venerdì 26 aprile**

Partiamo per le 08,30 verso L' **Eremo di Santo Spirito a Majella**, o sarebbe meglio chiamarlo monastero, è il più rappresentativo e monumentale luogo di culto rupestre della Majella. L'eremo ha origine da una piccola cavità ancora presente alla base del muro esterno, dove il primo eremita sostò nell'undicesimo secolo. Nel 1246 fu abitato da Pietro da Morrone che ingrandì la struttura e ottenendo per essa il rango di monastero. La scala santa e l'oratorio della Maddalena sono datati invece alla seconda metà del '500. Seguì un lento declino fino al totale abbandono in seguito alla soppressione degli ordini monastici

nel 1806. Di grande interesse gli interni della chiesa e gli ambienti abitativi, nonché la scala santa e l'oratorio soprastante.

Quindi prendendo la strada verso la provincia dell'Aquila ci fermiamo per una visita a Manoppello CH presso la Basilica del **Volto Santo**; è un'immagine di tema religioso qui conservata; si tratta di un velo tenue che ritrae l'immagine di un volto, un viso maschile con i capelli lunghi e la barba divisa a bande, da alcuni ritenuto essere quello di [Cristo](#). È stato infatti appurato, con idonee strumentazioni, che l'immagine del volto di Manoppello è perfettamente sovrapponibile al volto dell'uomo della Sindone. I fili orizzontali del telo sono ondeggianti e di semplice struttura; l'ordito e la trama, visibili ad occhio nudo, si intrecciano a formare una normale tessitura. Le misure del panno sono 0,17 x 0,24 m.

Pranzo libero a Manoppello

Partiamo quindi verso l'eremo di sant'Onofrio al Morrone, il luogo dove Pietro Angeleri ( o Pietro da Morrone poi divenuto Papa Celestino V ) nel 1294 ricevette la notizia della sua elezione al papato ... Dal parcheggio in località Badia con circa 30 minuti di sentiero sterrato ( e con una buona pendenza ) raggiungiamo l'eremo Fondato nel 1293 dallo stesso Fra' Pietro Angelerio, che lo dedicò all'eremita Sant'Onofrio, l'eremo del Morrone è collocato a 600 m di altezza su una ripida parete di roccia che affaccia sulla conca Peligna.

La storia del piccolo romitorio è fortemente legata a quella del suo fondatore: in questo luogo aspro e solitario il Santo, di ritorno dalle solitudini dell'Orfento nel 1293, trascorse poco più di un anno finché proprio qui, nell'agosto del 1294, lo raggiunsero i cinque legati del conclave con il sovrano Carlo II d'Angiò e suo figlio Carlo Martello per annunciargli la sua elezione a pontefice. Con molta probabilità già in epoca antecedente alla costruzione dell'eremo Fra' Pietro aveva frequentato la zona, trovando rifugio in una grotta; tornò qui anche dopo la rinuncia al papato, ma solo per un brevissimo periodo fino al febbraio del 1295, prima della sua fuga.

Con l'abolizione dell'ordine religioso nel 1807 il romitorio venne abbandonato, anche se in seguito continuò ad essere sporadicamente frequentato da vari eremiti, che si presero cura del luogo. Il complesso fu gravemente danneggiato nel 1943 durante la II Guerra Mondiale ed in seguito restaurato. La successiva ricostruzione, pur mantenendo intatta la planimetria, ha comunque radicalmente modificato l'aspetto esterno.

Ripartiamo quindi per il nostro alloggio a Poggio Picenze AQ, Osteria della Posta, Dopo la nostra sistemazione andremo ad Aquila x visitare la Basilica di Santa Maria di Collemaggio e quant'altro sarà possibile vedere prima della cena, che faremo in città presso il Ristorante Lincosta.

## **Sabato 27 aprile**

Con un piccolo trasferimento andremo a visitare le grotte di Stiffe; complesso di [grotte carsiche](#) territorio del comune di [San Demetrio ne' Vestini AQ](#) Sono all'interno del [parco naturale regionale Sirente-Velino](#). Le grotte, testimonianza di una risorgenza attiva unica in [Italia](#) sono state rese accessibili al pubblico dal [1991](#) e costituiscono oggi uno dei principali siti naturalistici del territorio aquilano.

In 20 minuti raggiungiamo Bominaco dove visiteremo la chiesa abbaziale di Santa Maria Assunta, esempio di [architettura romanica](#) abruzzese, con importanti [affreschi](#) al proprio interno. Ma ancor più notevole è la decorazione lapidea, individuabile nei capitelli delle robuste colonne e soprattutto nell'arredamento liturgico: oltre ad un ambone del [1180](#) a base quadrilatera su quattro colonne caratterizzate da capitelli sfarzosi - di certo l'opera migliore - vi sono anche il cero pasquale, la cattedra abbaziale e il ciborio (quest'ultimo frutto di una ricostruzione approntata nei restauri successivi alla [II guerra mondiale](#)). La struttura, se ricordate, ricalca quella dell'[abbazia di San Liberatore a Majella](#), con una pianta a tre [navate](#) e tre [absidi](#). Al termine della navata di destra si trova un [campanile](#) a due [fornici](#).

Nello stesso sito troviamo :

L'oratorio di S.Pellegrino Le pareti interne della chiesa sono interamente coperte da affreschi che rappresentano una testimonianza importante della pittura medioevale abruzzese. Nel 1902 è stato dichiarato [monumento nazionale](#). Viene chiamata la cappella Sistina d'Abruzzo ... da non perdere ...

Pranzo libero

Partiamo ora per Rocca Calascio mt 1460 che raggiungiamo dopo circa 40 minutidi auto, luogo dove sono stati girati alcuni film di successo su tutti [Lady Hawke](#) del [1985](#) e [Il nome della rosa](#) del [1986](#), è considerata uno dei simboli d'Abruzzo ! Il castello, che domina la [valle del Tirino](#) e l'[altopiano di Navelli](#) a poca distanza dalla piana di [Campo Imperatore](#), è situato su un crinale a 1.460 metri d'altezza, in una posizione molto favorevole dal punto di vista difensivo ed era utilizzato come punto d'osservazione militare in comunicazione con altre [torri](#) e castelli vicini, sino all'[Adriatico](#). La struttura, interamente in [pietra](#) bianca a conci squadrati, si compone di un [maschio](#) centrale di antica origine e di una cerchia muraria in pietra e quattro torri d'angolo a base circolare fortemente scarpate, costruite a partire dal 1480. L'accesso avveniva attraverso un'apertura sul lato orientale posta a circa cinque metri da terra, cui si accedeva attraverso una rampa in [legno](#), originariamente retrattile, poggiata su mensole in [pietra](#). La fondazione della rocca è dovuta probabilmente alla volontà di re [Ruggero d'Altavilla](#) dopo la conquista [normanna](#) del 1140 con prevalente funzione di avvistamento, anche se il primo documento storico che ne attesta la presenza è datato 1239. Nei secoli è appartenuto a varie famiglie tra cui Colonna, Medici, Piccolomini e Borbone.

In pochi minuti raggiungiamo Santo Stefano di Sessanio (uno dei borghi più belli d'Italia ). I Medici diventano signori di Santo Stefano nel 1579 e vi resteranno fino al 1743. La signoria fiorentina porterà il borgo abruzzese al suo massimo splendore facendo di Santo Stefano di Sessanio il centro per il commercio della lana "carfagna", una lana nera usata per le divise militari e i sai dei monaci

Raggiungiamo il nostro alloggio, Hotel La Compagnia del Viaggiatore a Canzatessa AQ  
Cena a Pizzoli, Ristorante la Mora Rossa

## ***Domenica 28 aprile:***

Andiamo nel paese di S. Vittorino dove alle h 8,45 ci attende don Giorgio per celebrare la Messa per chi vorrà partecipare (mi ha promesso max 20 min !) visiteremo quindi le omonime catacombe piccole ma molto belle) , con relativa guida ...

Quindi breve visita al sito archeologico di Amiternum (anfiteatro Romano del I° secolo D.C.).

Di seguito, in 10' raggiungeremo Pizzoli, ed il caseificio F.lli Marronaro e chi vuole potrà fare scorta del buon pecorino qui prodotto (qualcuno di voi conosce già la qualità..)

Quindi ci trasferiamo ad Amatrice per il pranzo al Ristorante La Fattoria

Partenza verso casa, prevista da Amatrice a SGL 520 km circa 5,00 ore.

---

Quota individuale € 350,00

### Servizi Inclusi :

- Trasporto con pulmini da 9 posti ( affitto, autostrada, gasolio ) per un totale di circa 1.700,00 km

- 25.04.19 Hotel Altamira ad Orsogna CH

- 26.04.19 cena Ristorante Lincosta AQ, Albergo Osteria della Posta a Poggio Picenze AQ

- 27.04.19 cena Ristorante La Mora Rossa a Pizzoli AQ, Hotel La Compagnia del Viaggiatore Cansatessa AQ

camera doppia in tutti i pernottamenti

28.04.19 pranzo Ristorante La Fattoria ad Amatrice

Polizza assicurativa con Europe Assistance: spese mediche ( € 500,00 ), bagaglio (€ 500,00 ), assistenza sanitaria - infortuni (€ 25.000,00), responsabilità civile (€ 25.000,00).

### Non inclusi :

- pranzo e cena di giovedì 25.04, pranzo di venerdì 26.04, pranzo di sabato 27.04

- ingresso grotte di Stiffe (ridotto gruppi € 7,50), libero contributo per ingresso eremi e monasteri

tutto quanto non evidenziato nei servizi inclusi.

---

Per informazioni e prenotazioni : Angelo Ricci 348 7730141 (ore serali, dopo le 18,30)

Pagamento € 150,00 entro Giovedì 21 febbraio 2019, per conferma partecipazione

Saldo € 200,00 entro Giovedì 11 aprile 2019